

VITA DA PRETE

A CASA DELLE PERSONE

Cari parrocchiani, in questo mese vi vorrei raccontare di un'esperienza bella che mi capita di vivere come prete in mezzo a voi. Si tratta delle varie occasioni in cui posso entrare nelle vostre case. È vero



che è bene che il sacerdote possa essere facilmente "reperibile", e per questo è necessario essere presenti in parrocchia. È anche bello però che le persone si sentano cercate, conosciute, amate personalmente, soprattutto quelle che non frequentano abitualmente la parrocchia, ma che invece sono contente quando il prete va a casa loro.

Questo accade soprattutto in occasione delle benedizioni natalizie, durante le quali ho l'occasione di girare proprio casa per casa. Certamente la pecca di questa esperienza è che non sempre si può dedicare tanto tempo a parlare con le persone, in quanto per terminare entro il Natale bisogna visitare circa 30-40 famiglie ogni sera. Però è anche vero che tanti non sono in casa e allora ci si può "permettere" qualche dialogo un po' più lungo. Questo capita soprattutto quando le persone raccontano le loro sofferenze, le loro preoccupazioni. Per carità, c'è anche chi rimane più freddo e distaccato, ma più spesso basta davvero poco per togliere quella "maschera" che si indossa tutti i giorni e far aprire il cuore. Quando ritorno a casa ho tempo per pensare e riflettere su quello che ho sentito; a volte mi sento impotente e penso che quello che posso fare è pregare... in ogni caso mi rendo conto che tanta gente è più vicina a Dio di quanto immaginassi, anche se non viene in Chiesa, e scopro anche che dove non c'è Dio prevalgono il pessimismo, la lamentela, la tristezza; imparo infine che dietro ogni porta, da quella della villa a quella della casa popolare, ci sono tante fatiche e tante preoccupazioni, e che tutti, ma proprio tutti, non hanno bisogno di risposte e consigli, ma di una presenza amica, che dia conforto e speranza, e alla fine hanno bisogno di Dio, anche se non sempre lo sanno.

Nelle case mi capita di andare anche per

qualche evento lieto o triste della vita: quando c'è un Battesimo da celebrare invece che invitare le famiglie in parrocchia preferisco andare a visitarle a casa; non sempre purtroppo riesco a

organizzarmi perché le mie serate sono spesso occupate da riunioni, ma quando è possibile si crea sicuramente un clima diverso e si riesce ad andare oltre il "contenuto" da comunicare e spiegare, per conoscere di più la famiglia del bambino. Capita molto meno invece purtroppo la visita delle famiglie che hanno vissuto un lutto, in quanto la persona defunta spesso non è morta in casa, ma in ospedale, e allora l'incontro con i familiari avviene per lo più nel mio studio. Ma anche in questo caso quando capita di benedire la salma nella sua abitazione si crea un clima più intimo ed è più facile che le persone si aprano a raccontare dei loro cari.

Infine accenno a un'occasione di visita nella case che apprezzo particolarmente: si tratta degli inviti a cena (o a pranzo). Purtroppo non capitano spesso, perché la gente ha i suoi impegni e anche io preferisco non accettare quando so che poi devo "scappare" presto per attività in parrocchia. Però penso che vivere insieme il momento del pasto, come del resto capitava spesso a Gesù, sia proprio un modo di creare comunione e di rompere ogni distanza; anche se i miei genitori vivono con me e quindi non mangio quasi mai da solo, è bello per me sentirmi "in famiglia" con i miei parrocchiani, e chiacchierare anche di argomenti che esulano dalla parrocchia e dalla religione, ma proprio partendo dalla vita quotidiana, dall'attualità, dal lavoro ecc. Direi che a tavola si è "più veri", si esce dal ruolo che si ha nella società. Quando poi ci sono dei bambini certamente la loro gioia e l'affetto tra loro e i genitori scaldano il cuore.

Ringrazio allora tutti voi di quando mi accogliete a casa vostra e... vi invito a farlo più spesso!

Don Andrea

A spasso nell'arte

ADORAZIONE DELLA TRINITA'

(Albrecht Dürer, 1511)

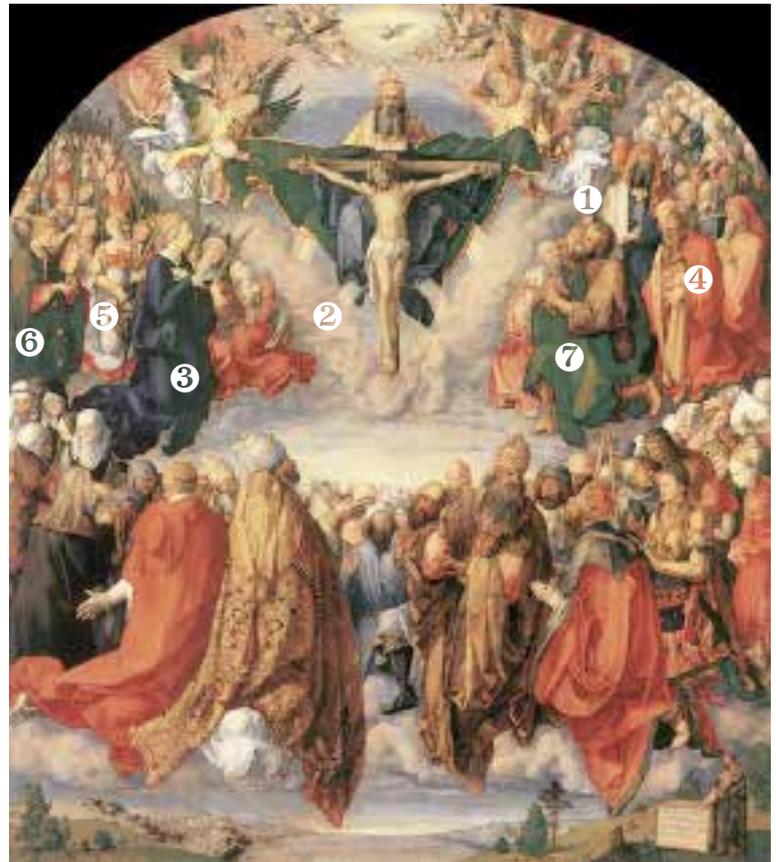
Secondo la tradizione dell'arte sacra, Dürer illustra l'idea della divinità trinitaria in tre forme separate: Dio Padre (la divina autorità), Cristo crocifisso (Dio fatto uomo) e la colomba (lo spirito divino).

La concretezza del suo Dio, ammantato di azzurro, è contraddetta dal fatto che egli è saldamente assiso su un arcobaleno e su un altro poggiano i suoi piedi. Tra le sue braccia spalancate, il corpo di Cristo pende dalla croce, mentre gli angeli sorreggono un drappo verde ricamato di oro lucente. Sopra di loro, la colomba discende dal cielo.

Tutta la schiera celeste è raccolta attorno alle persone della Trinità. La moltitudine è disposta gerarchicamente e accuratamente ordinata, offrendo così una panoramica del pensiero cristiano nel suo complesso.

Il mondo terreno è rappresentato dal rigoglioso paesaggio in basso. Appena sopra sta il clero (a sinistra) e re e regine (a destra rispetto al centro).

Sul livello successivo stanno i santi e le figure bibliche. A sinistra si vede un gruppo di martiri che rappresentano l'epoca di Cristo in terra. La parte destra presenta le figure associate all'età della Legge (l'Antico Testamento). Giovanni Battista segna la transizione tra le due ere, poiché fu il primo a riconoscere la divinità di Cristo. Il re Davide, con una elaborata corona, suona l'arpa (riferimento alla sua paternità del Libro dei Salmi), e dietro a lui Mosè mostra le tavole della Legge. La porzione superiore del quadro, più vicina a Dio, è occupata da angeli e serafini: con gioiosi sorrisi essi mostrano gli strumenti della Passione (la colonna, la spada, la spugna, i chiodi e il flagello).



- 1) Le tavole dei dieci Comandamenti rappresentano letteralmente la Legge antica e i suoi Profeti, alla sinistra di Cristo. L'Antico ordinamento fu sostituito dal Nuovo, simboleggiato dai Santi alla destra di Cristo.
- 2) Gli arcobaleni sono i ponti tra il cielo e la terra. Nell'Antico Testamento, l'arcobaleno che seguì il Diluvio simboleggiava il patto tra Dio e l'umanità.
- 3) Maria Vergine
- 4) Re Davide
- 5) Santa Caterina di Alessandria
- 6) Santa Barbara
- 7) Giovanni Battista era un asceta che viveva nel deserto. Il Cristianesimo lo considera l'ultimo Profeta dell'Antico ordinamento, quale predecessore di Cristo. Qui è rappresentato più grande degli altri profeti, ed è l'unico a guardare Cristo.

Dalla Diocesi

SINODO MINORE "CHIESA DALLE GENTI"

Sinodo "Chiesa dalle genti": a che punto siamo

Se paragonassimo il Sinodo a una corsa ciclistica, potremmo dire che, a oggi, non abbiamo ancora scollinato e il percorso da compiere ci impone un altro pezzo di salita: delle sette fasi previste dal cronoprogramma che scandisce il Sinodo ci lasciamo alle spalle avvio e fase di ascolto. Le prossime, impegnative tappe sono la scrittura, il confronto e poi ancora la sintesi, una proposta definitiva e, finalmente l'arrivo, con la promulgazione ufficiale delle nuove costituzioni.

La fase dell'ascolto è stata ragionevolmente lunga (anche se molti avrebbero preferito scadenze più morbide per approfondire di più e meglio) e punteggiata da qualche insidia (per alcuni imputabile alla complessità delle tracce, per altri all'impalpabilità del fenomeno in certe zone della Diocesi). Tuttavia, a qualche giorno dal termine per la consegna dei contributi, riteniamo di potere dire che davvero in molti e capillarmente si sono sentiti invitati all'incontro e al confronto sul tema "Chiesa dalle genti", pure a fronte delle difficoltà insite nell'approcciare il tema così ampio, complesso, ma

certamente cogente, di un volto di Chiesa Ambrosiana in cambiamento. La partecipazione ampia e capillare – riscontrabile dai contributi ricevuti da numerosissimi Consigli Pastorali a vario livello o dalle assemblee di presbiteri, dai numerosi insegnanti di religione e dagli istituti di vita consacrata, dalle comunità di migranti cattolici (e non solo) e da singoli cittadini che si sono sentiti personalmente coinvolti – ci sembra già un dato largamente positivo, testimone del fatto che 'ci interessa': il Vangelo di Gesù che parla alle nostre vite; la Chiesa Ambrosiana; il fratello che arriva; la società che vogliamo contribuire a costruire.

La tappa più prossima, che impegnerà la Commissione di coordinamento del Sinodo nell'analisi e sintesi del ricco e articolato bagaglio di contributi, è quella della scrittura: ovvero, la stesura delle proposizioni che, in vista del documento sinodale, andranno sottoposte a una prima lettura (in giugno) da parte del Consigli Presbiterale e Pastorale diocesani. Una tappa da affrontare con l'entusiasmo di chi vede il traguardo e con la consapevolezza di avere avuto una grande squadra a tirare la volata.

Simona Beretta

*Commissione di Coordinamento Sinodo
"Chiesa dalle genti"*

Riscopriamo la Messa

I SEGNI DI CROCE PRIMA DEL VANGELO

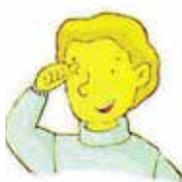
Mentre dice *Lettura del Vangelo secondo N.*, il diacono (o il sacerdote), dopo aver tracciato un segno di croce sul Lezionario o sull'Evangelario, con il pollice della mano destra segna se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto. Subito dopo, mentre rispondono acclamando *Gloria a te, o Signore*, fanno lo stesso anche tutti gli altri fedeli. Esplicitamente per il diacono (e il sacerdote), implicitamente per gli altri fedeli, la norma liturgica richiede che tutta l'assemblea dei fedeli si disponga alla proclamazione del Vangelo con tre piccoli, ma significativi segni di croce, applicati a tre punti del corpo che richiamano con una certa immediatezza il processo di interiorizzazione che nasce dall'ascolto in vista dell'annuncio e della testimonianza.

Presi nel loro complesso, i tre segni di croce introducono alla proclamazione del Vangelo suggerendo che il mistero della croce è il principio interpretativo fondamentale e unitario di tutte le pagine evangeliche lette nel corso dell'anno. E, poiché la Croce è l'immagine riassuntiva di una vita totalmente donata in un sacrificio d'amore dal quale è scaturita la salvezza dell'uomo e nel quale si è pienamente rivelato il volto di Dio, segnando la fronte, le labbra e il petto, ogni fedele fa una limpida professione di fede nella presenza viva di Gesù Cristo «quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura» (SC, n. 7).

Partendo da questa prospettiva globale si possono poi recuperare alcuni rilievi specifici riguardanti ciascuno dei tre segni di croce. Il primo tocca la fronte, luogo del corpo che rinvia all'intelligenza che comprende e alla memoria che custodisce. Predisponendosi all'ascolto del Vangelo ogni fedele è così condotto ad attivare al meglio le sue facoltà intellettive, perché nulla del buon seme della Parola vada perduto, e a trattenere in memoria la Parola ricevuta, perché – come Maria – possa tornare instancabilmente a meditarla nel suo cuore (cfr. Lc 2, 19).

Il secondo segno di croce tocca le labbra, luogo del corpo che rinvia al cibo che nutre, al bacio che esprime relazione d'amore e alla parola che comunica. Come il carbone ardente purificò le labbra del profeta, rendendolo pronto all'annuncio (cfr. Is 6, 6-9), così il segno della croce purifica le labbra di chi si dispone ad ascoltare il Vangelo, rendendole capaci di fare della Parola il proprio nutrimento vitale, di unirsi a Cristo in un bacio santo e non sacrilego come quello di Giuda (cfr. Mt 26, 48-49), di testimoniare a tutti con coraggio e con gioia il Vangelo della salvezza.

Il terzo segno di croce tocca il petto, luogo del corpo che rinvia alla ricchezza e alla forza dei sentimenti dell'animo umano. Coloro che si pongono in ascolto del Vangelo vengono così guidati a sincronizzare il battito del proprio cuore e il



Poesie dell'anima SULLE ACQUE DEL CUORE

(Elena Bono)

Sulle acque del cuore
sulle acque notturne ed affannose
vieni tu
come allora
quando ti videro venire
silenzioso bianco
verso la nera nave e il loro
notturno affanno.
Ed il vento portava la tua voce,
le tranquille parole.
A lungo a lungo
dalla nave gridarono
e qualcuno piangeva mutamente
sentendoti venire
con i bianchi
taciti passi
come dentro al suo cuore.

ORATORIO FERIALE 2018

Dall'11 giugno al 13 luglio
Per tutti i bambini/e dalla I
alla V elementare presso l'o-
ratorio del Carmine

Per tutti i ragazzi/e dalla I alla
III media presso l'Oratorio san Giuseppe
Tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 12 e
dalle 13.30 alle 17
Per chi lo desidera pranzo in oratorio (fino ad esaurimento posti in base alla data di iscrizione all'oratorio)
Informazioni in archivio parrocchiale (lun-mer-ven dalle 16 alle 18), o in studio da don Andrea (da lunedì a sabato dalle 17 alle 19).



ritmo del proprio respiro a quelli di Gesù, cioè – come scrive l'apostolo Paolo – ad avere in loro «gli stessi sentimenti di Cristo Gesù» (Fil 2, 5). Il segno della croce diventa criterio per distinguere ciò che è secondo lo Spirito di Cristo da ciò che è secondo lo spirito del mondo e pone un sigillo sul cuore di chi ascolta il Vangelo perché, unito a Cristo, arrivi ad amare il Padre «con tutto il suo cuore, con tutta la sua anima e con tutta la sua mente», e «il prossimo suo come se stesso» (cfr. Mt 22, 37-39).

Non ci resta allora che ripetere: quando fai i tre segni di croce in fronte, sulle labbra, sul petto, falli bene, senza fretta e in modo non superficiale. Senti il pollice che traccia con cura e con amore i solchi, verticale e orizzontale, che formano la croce su ciascuna delle tre parti del corpo implicate e immergiti per un istante in quell'immenso atto di amore e di misericordia che è alla radice di ogni autentico ascolto del Vangelo.

APPUNTAMENTI DI MAGGIO 2018

- Me 2** ore 21.00 in Chiesa: S.Rosario – inizio mese mariano
- V 4 Primo Venerdì del mese**
ore 17.00: Adorazione
ore 18.00: S.Messa
ore 21.00: lectio divina e comunicazione nella fede
- S 5** ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppo Taddeo (III primaria) e gruppo Zaccheo (IV primaria)
- D 6 VI DOMENICA DI PASQUA**
Vendita rose di santa Rita
ore 15.30: catechesi i.c. genitori-ragazzi/e Gruppo Paolo(V primaria)
ore 18.00: Corso Animatori dell'oratorio estivo in oratorio san Giuseppe
- G 10 ASCENSIONE DEL SIGNORE**
ore 20.30: Rosario in chiesa
ore 21.00: Santa Messa solenne (non si celebra la messa delle 18)
- S 12** Raccolta diocesana Caritas – indumenti usati Gita chierichetti
- D 13 VII DOMENICA DI PASQUA**
Festa della Mamma: vendita torte e oggetti regalo pro oratorio
ore 15.30: Domenica insieme – terza età in aula Paolo VI
ore 15.30: catechesi i.c. genitori-ragazzi/e Gruppo Giovanni (II primaria) in oratorio
- L 14** ore 20.30: Corso Animatori dell'oratorio estivo in oratorio san Giuseppe
- Me 16 Pellegrinaggio cittadino a Caravaggio**
- S 19** Ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppi Giovanni (II primaria) e Paolo (V primaria)

ore 15.00: Confessioni per i bambini della Prima Comunione in chiesa
ore 16.00: prove liturgiche della santa Messa di Prima Comunione in chiesa
ore 18.00: Solenne S.Messa vigiliare di Pentecoste

- D 20 PENTECOSTE**
ore 11.30: S. Messa di Prima Comunione
ore 16.30: Battesimi comunitari
ore 18.00: Santa Messa in Basilica presieduta dall'Arcivescovo per l'inizio della comunità pastorale
- L 21** ore 20.30: Corso Animatori dell'oratorio estivo in oratorio san Giuseppe
- S 26** ore 10.00: catechesi i.c. ragazzi/e Gruppo Taddeo (III primaria)
ore 14-19: Incontro diocesano dei cresimandi a san Siro con l'arcivescovo
- D 27 SANTISSIMA TRINITA'**
Mercatino "Un libro per l'estate"
ore 10.00: S. Messa con la II comunione
ore 10.15: S. Messa in Basilica con la Professione di fede dei preadolescenti
ore 15-18.30: iscrizioni all'Oratorio estivo in oratorio
- Me 30** ore 20.30 in Chiesa: s. Rosario
- G 31 CORPUS DOMINI**
ore 21.00: S. Messa solenne in Basilica

VACANZE 2018 VAL DI NON Cavareno mt 1000



Le vacanze si svolgeranno in autogestione presso l'Hotel "IL PIRATA"

PRIMO TURNO (7 giorni) (IV e V elementare) da sabato 7/7 al pranzo di sabato 14/7

SECONDO TURNO (7 giorni) (I e II media) da sabato 14/7 al pranzo di sabato 21/7

TERZO TURNO (7 giorni) (III media e superiori) da sabato 21/7 al pranzo di sabato 28/7

COSTO 280 euro (comprensivi di viaggio) per iscriversi, compilare il modulo e consegnarlo al sacerdote della propria parrocchia entro domenica 17 giugno (o fino a esaurimento posti) versando la caparra di euro 50.

S. ROSARIO MESE DI MAGGIO ore 20,30

- MERCOLEDI' 2** Ore 21.00: Inizio mese mariano
Rosario in Chiesa
- GIOVEDI' 3** via Paganini
- VENERDI' 4** ore 20.30 Rosario in Chiesa
ore 21.00 Lectio divina
- LUNEDI' 7** Rosario in chiesa
- MARTEDI' 8** Via Porro 5
- MERCOLEDI' 9** Via Veneto 81
- GIOVEDI' 10** ore 20.30 Rosario in Chiesa
ore 21.00 S.Messa - Ascensione
- VENERDI' 11** Via Dei Mille 8
- LUNEDI' 14** Rosario in Chiesa
- MARTEDI' 15** Via Battaglia dei Giganti 3
- MERCOLEDI' 16** Pellegrinaggio cittadino a Caravaggio
- GIOVEDI' 17** Via Ada Negri 6
- VENERDI' 18** Via san Francesco 21/23
- LUNEDI' 21** Rosario in Chiesa
- MARTEDI' 22** Via Campania 2
- MERCOLEDI' 23** Viale Lombardia 2
- GIOVEDI' 24** Via Carmine 3
- VENERDI' 25** Piazza Piemonte 5
- LUNEDI' 28** Via De Amicis 10
- MARTEDI' 29** Via Martin Luther King 11
- MERCOLEDI' 30** Ristorante Rampina
- GIOVEDI' 31** ore 21.00 S. Messa - Corpus Domini (in Basilica)